Allâ€™Ufficio parrocchiale di Pinerolo

una voce maschile al telefono disse:

â€œDevo battezzare mia figlia! Cosa devo fare?â€

Il Parroco rispose:

â€œSe avete intenzione di battezzare vostra figlia fate pure!

Non Ã¨ questione mia, perchÃ© dovete fare tutto voi!â€

â€œCosâ€™Ã¨ la Chiesa? perchÃ© Ã¨ stata fondata da GesÃ¹?

perchÃ© siamo cristiani e perchÃ© esistono le nostre parrocchie?

Â

Per costruire una ComunitÃ di uomini e di donne che seguendo il Vangelo rendono bella la vita loro e degli altri, GesÃ¹, attraverso i suoi ministri, ci incontra nei Sacramenti, ci prende per mano per donarci la sua passione dâ€™amore, il suo Spirito, e trasformarci da individui in conflitto e in competizione, in persone che sanno creare relazioni buone, sanno guarire ferite e

dare speranza, sanno sentirsi â€œfamigliaâ€ con tutti.

Â

Battezzare un bambino perciÃ² significa accoglierlo in una comunitÃ di persone che, sentendosi amate da Dio si considerano fratelli, credono nella vita e sanno che â€œnessuno si salva da soloâ€, perciÃ² si fanno carico di lui per insegnargli a diventare uomo seguendo GesÃ¹ e a preservare la sua vitaÂ dallâ€™egoismo, dalla violenza, dallâ€™inquinamento umano che le azioni cattive producono.

Â

Si entra nella ComunitÃ cristiana per rimanervi e crescervi. Tutto il rito del Battesimo Ã¨: accoglienza, incontro con GesÃ¹ che libera dalle conseguenze del male, che parla al cuore, inserisce nella comunitÃ dei discepoli e immerge (= battezza) nellâ€™amore del Padre, del Figlio e dello Spirito per far passare dalla condizione triste e solitaria dellâ€™individuo a quella di uomoÂ *con* gli altri, capace di sentirsi realizzato, facendo fiorire la vita dei fratelli, servendo, ascoltando, illuminando.

Â

Lâ€™essere prolungamento della missione di GesÃ¹ di trasformare gli uomini in famiglia, che nel Battesimo Ã¨ ricevuto solo come dono, nella Cresima Ã¨ assunto consapevolmente. Questo sacramento infatti rende il credente in GesÃ¹ adulto e responsabile della costruzione della ComunitÃ : cristiano per scelta, costruttore di relazioni sane, di Chiesa.

Â

Mi viene tanta tristezza nel vedere che alcuni, forse troppi, vivono i Sacramenti come un fatto individuale. Anche nel linguaggio corrente, troppo spesso si mette sempre in evidenza la

dimensione individualistica, lâ€™IO: â€œho ricevuto il Battesimoâ€, â€œho fatto la cresimaâ€, â€œho ricevuto la Comunioneâ€, â€œmi sono confessato e mi sono messo a posto la coscienzaâ€, â€œmi sono sposatoâ€, â€œsono diventato preteâ€, â€œho ricevuto lâ€™Unzione degli Infermiâ€ dimenticando che ogni sacramento ci vuole portare a diventare fratelli nella comunitÃ cristiana, ad entrare in relazione con gli altri, a costruire comunitÃ . Si perde cosÃ¬ il senso autentico di questi incontri in cui GesÃ¹ ci vuol far passare da una vita egoistica a una vita da fratelli, dallâ€™essere uomini da soli e contro gli altri alla gioia di vivere insieme e di condividere la bellezza dellâ€™esistenza. Ricevere i Sacramenti in modo individualistico Ã¨ tradire la loro vera finalitÃ â€¦

Â

Quando si esclude lâ€™apporto della ComunitÃ , succede che ci siÂ prepari a celebrare i Sacramenti come un rito beneaugurante e che si consideri la Chiesa come una specie di â€œscuola guidaâ€ alla quale non si va piÃ¹ quando si Ã¨ presa la patente. Mi sono spesso chiesto: se noi preti parliamo sempre di â€œcorsi di preparazione ai sacramentiâ€, perchÃ©, quanti li hanno ricevuti dovrebbero continuare a frequentare la parrocchia, se li abbiamo educati soltanto a celebrare riti personali in cui gli altri, la comunitÃ cristiana non câ€™entrano quasi per niente?

+Â *don Valentino, Vescovo*